

Condannato a 14 anni, in cella ne ha scontati 9

Il legale spiega gli "abbuoni": «Tre anni di indulto e 2 di buona condotta»

BELLUNO. Nove anni passati dietro le sbarre, sette e mezzo dei quali nel carcere di massima sicurezza di Padova, a fronte di una condanna definitiva di 14 anni di reclusione per omicidio volontario.

Ecco come il tutore legale, l'avvocato Stefano Bettiol, spiega come si è arrivati allo sconto di pena che ha fatto guadagnare a Franco Faoro, prima la libertà vigilata e da dicembre, se lo riteranno i giudici del Tribunale di Sorveglianza, quella definitiva. «Si può semplicemente dire che il mio cliente (che nella fase penale fu assistito dagli avvocati Tandura e Resentera, ndr) - spiega l'avvocato Bettiol - ha usufruito innanzitutto dell'indulto che gli ha consentito uno sconto di pena di 3 anni. E

poi ha avuto un ulteriore sconto di due anni di carcere per la buona condotta».

Dunque, cinque anni di sconto, ottenuti con una condotta esemplare dietro le sbarre. «Tengo a precisare - puntualizza il legale bellunese - che Faoro è stato definito dagli stessi assistenti sociali che hanno seguito il suo percorso di recupero all'interno del carcere di massima sicurezza di Padova "un detenuto modello", rispettoso dei programmi e corretto nei confronti degli altri detenuti».

Anni duri quelli trascorsi da Faoro in carcere. «La vicenda di Faoro - spiega l'avvocato Bettiol - va ambientata in un clima familiare piuttosto difficile. Il suo fu un raptus violento sì ma isolato, la punta dell'iceberg di un rapporto

ormai logoro con il padre. Detto questo, va anche detto che il mio cliente ha pagato il suo conto con la giustizia ed ora ha tutto il diritto di rifarsi una nuova vita. Dal dicembre del 1998 usufruisce della libertà vigilata che gli ha permesso di uscire di galera. Nel frattempo ha trovato un lavoro, come sorvegliante in un museo a Padova e ciò che gli fa più onore è di essere riuscito prima a diplomarsi e poi di conseguire una laurea triennale. Ha compiuto un percorso esemplare, in un carcere duro. Non sono stati anni facili. Spesso, quando andavo a trovarlo, lo si vedeva sofferente. Ora merita dunque di rifarsi una vita e di ritrovare la meritata serenità».

L'avvocato
Stefano
Bettiol
tutore
legale
del lamonese
Franco
Faoro